

## Capolavori del '300. Il cantiere di Giotto, Spoleto e l'Appennino

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

**La mostra Capolavori del 300. Il cantiere di Giotto, Spoleto e l'Appennino** a cura di **Vittoria Garibaldi, Alessandro Delpriori e Bernardino Sperandio**, che terminerà il 4 novembre 2018, è articolata in più sedi nei comuni di **Trevi, Montefalco, Spoleto e Scheggino**, sono in esposizione 70 dipinti a fondo oro su tavola, sculture lignee policrome e miniature.

In questa parte dell' **Umbria** lo stile dei pittori fu influenzato da **Assisi**, non solo per l'attenzione posta a carpire le novità, che venivano proposte sulle pareti della **Basilica di San Francesco**, ma anche perché queste immagini rispecchiano perfettamente quello spirito mistico eppure terreno del francescanesimo. L'esposizione è un percorso artistico in questa area dell'Umbria, che recentemente è stata ripetutamente colpita da eventi sismici, che hanno messo in pericolo la straordinaria ricchezza del suo patrimonio artistico, per evidenziarne l'unità culturale. Un itinerario che stimola i visitatori ad esplorare il territorio e le sue bellezze storiche, artistiche e naturali.

La partenza cronologica dell'esposizione è dal **Museo Nazionale del Ducato di Spoleto** ospitato nella **Rocca Alborno** a Spoleto, in cui le opere della collezione permanente sono una introduzione perfetta alla mostra perché testimoniano lo sviluppo della pittura e della scultura spoletina del Medioevo. Il ruolo del cantiere della **Basilica Superiore di Assisi** e l'arrivo **Cimabue** fu importante per i pittori spoletini, infatti nelle opere esposte si può apprezzare una rappresentazione più realistica nell'espressione dei volti e dei panneggi rispetto alla pittura precedente. Di particolare interesse in mostra è il **Maestro delle Palazze** un pittore anonimo di scuola umbra, attivo a Spoleto, nella seconda metà del XIII secolo. È autore di un ciclo murale per la chiesa di **Santa Maria Inter Angelos o delle Palazze**, da cui deriva la sua denominazione, in cui è narrata la vita di Gesù dall'infanzia e alla passione, realizzato verso la fine del milleduecento, ornava probabilmente un oratorio. Nel 1921 gli affreschi vennero fraudolentemente strappati dalle pareti e venduti dal proprietario del monastero, Guglielmo Cianni, nonostante fossero stati segnalati tra le opere di interesse nazionale. Nel **Museo Nazionale del Ducato** sono esposte le pitture ottenute con il secondo strappo che ha salvato quanto era rimasto in chiesa dopo il furto, si possono così ammirare una delle scene sopravvissute e cinque brani degli affreschi rimasti in situ e distaccati nel 1964. In uno dei saloni della Rocca è collocata la ricomposizione virtuale a grandezza naturale della collocazione degli affreschi insieme a quelli conservati nei musei americani.

Il percorso prosegue poi nel **Museo Diocesano**, che conserva molti dipinti e sculture lignee di questa zona dalla metà del Duecento fino alla metà del secolo successivo. Nella sala dedicata alla sezione della mostra è in esposizione un prestito di grande rilievo dal **Museo Marmottan Monet di Parigi** il "*Trittico con Incoronazione della Vergine*" insieme al *Crocifisso con Christus triumphans*, proveniente dal Museo Nazionale del Ducato di Spoleto, opere del **Maestro di Cesi**, che li dipinse per il monastero di **Santa Maria della Stella di Spoleto**, un'occasione unica per ammirarli di nuovo insieme. Il **Maestro di Cesi** è un pittore spoletino particolarmente significativo perché nelle sue opere si può cogliere l'evoluzione dalle forme duecentesche alla *lezione di Giotto*. La

scena dell' *Incoronazione* al centro del Trittico, è incorniciata nella *mandorla* secondo la tradizionale iconografia umbra ed è impreziosita dalle scene della vita della Vergine. L'attenzione al **culto della Vergine** ribadisce i legami con Assisi perché è **centrale nella spiritualità francescana**. Di notevole importanza anche il *Paliotto* del **Maestro di San Felice di Giano** proveniente dalla **Galleria Nazionale dell'Umbria**. Le opere mettono a confronto il **Maestro di Cesi** con il **Maestro di San Felice di Giano**, un interessante predecessore legato alla pittura di Giunta Pisano, mentre il **Maestro di san Ponziano**, di cui sono in mostra alcune opere, è un pittore contemporaneo al Maestro di Cesi e con lui si confonde per la grande vicinanza stilistica. La **Basilica di Sant'Eufemia**, annessa al Museo completa l'esposizione ed è la suggestiva cornice dove sono state collocate altre opere che illustrano efficacemente il rapporto tra pittura e scultura. Gli stessi artisti che dipingevano potevano essere anche gli artefici delle statue lignee policrome, che venivano sbazzate grossolanamente, poi coperte con una tela gessata e infine dipinte.

La mostra prosegue a **Trevi** nella suggestiva **Chiesa di San Francesco**, adiacente la **Pinacoteca Comunale**, posta nell'omonimo convento. In questa chiesa, è conservata una gigantesca croce sagomata di meravigliosa fattura databile intorno al 1317 che ha dato il nome al suo autore: **Maestro della Croce di Trevi**. L'artefice partecipò alla decorazione della Basilica di Assisi e fu attivo probabilmente già alla fine del XIII secolo, proprio in coincidenza con la presenza di Giotto in Umbria. È in esposizione anche il **corpus** del **Maestro di Fossa**, affascinante maestro spoletino la cui influenza perdura fino al Quattrocento. Nelle sue opere, dipinti e statue, si nota non solo l'influenza di Giotto e ma anche quella di **Simone Martini**.

Il percorso storico artistico prosegue a **Montefalco**, nel **Complesso Museale di San Francesco** sono esposte tre opere trecentesche di grande importanza che ritornano a Montefalco e due nella chiesa che ornavano, furono disperse a causa dalle razzie napoleoniche e dalla conseguente dispersione del patrimonio mobile. Due di queste opere sono normalmente esposte nell'appartamento di rappresentanza del Pontefice, quindi invisibili al pubblico, e **sono stati restaurate per l'occasione dai laboratori dei Musei Vaticani**. Si tratta del grande **dossale** che era sull'altare maggiore della **Chiesa di San Francesco**, opera del **Maestro di Fossa**, che può essere accostato alla magnificenza delle opere di **Simone Martini**, la cui arte esercitò un'indubbia influenza, e la **tavola per l'altare della Cappella di Santa Croce** nella **Chiesa di Santa Chiara di Montefalco**, opera estrema del più giottesco dei pittori spoletini, il **Maestro di Cesi**. Il dossale del **Maestro di Fossa** è un polittico diviso in cinque parti, di splendida fattura per la composizione delle scene e la ricchezza dei dettagli delle immagini, in cui è palese l'influenza di **Giotto**. Al centro è rappresentato nella cuspide *Cristo benedicente*, sotto la *Crocifissione*, mentre sotto più piccola *L'ultima cena*. Nella prima delle due tavole a sinistra, nella cuspide c'è l' *evangelista Matteo*, in alto è dipinta *La lavanda dei piedi* mentre *Il bacio di Giuda* è più in basso, sotto sono raffigurati *Santa Caterina d'Alessandria* e *San Biagio*. Nella seconda cuspide c'è *San Giovanni evangelista*, in alto è rappresentato *Cristo in preghiera nel Getsemani* e sotto *Cristo e la Veronica*, ancora sotto *San Pietro* e *San Giovanni Battista*. Nella prima cuspide di destra c'è *San Luca* e le scene dipinte sono sopra l' *Ascensione* e sotto la *Deposizione* sotto ancora sono effigiati *San Paolo* e *San Francesco*. Nella seconda cuspide c'è *San Marco* sotto viene raffigurata la *Pentecoste* e più sotto la *Resurrezione* ancora più in basso i *Santi Ludovico di Tolosa* e *Chiara*. A questi si aggiunge lo stendardo processionale con la *Passione di Cristo*, anche questo in origine nella chiesa di **San Francesco a Montefalco**.

Si deve anche sottolineare che gli artisti pittori e scultori erano itineranti e quindi le loro opere si ritrovano anche nelle zone confinanti delle Marche, dell'Alto Lazio e dell'Abruzzo del nord. Per questo a **Scheggino** nello **Spazio Arte Valcasana**, sono indicati gli itinerari che coinvolgono quattro regioni: **Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo**. Ventinove i Comuni coinvolti, di cui 19 in Umbria, con 72 chiese e oltre cento tra opere e cicli pittorici: interessata tutta la **Valnerina**, ma anche la **Valle Umbra**, il **Folignate** e lo **Spoletino**, **Nocera Umbra**, **Fossato di Vico** e alcune zone del **Ternano**, la provincia di **Macerata**, il **Reatino**, **L'Aquila** e il suo circondario. Ci sono inoltre in esposizione alcuni frammenti degli affreschi e del rosone destro dell'abbazia di **San Salvatore a Campi di Norcia**, gioiello dell'arte romanica gravemente danneggiato dal sisma, attualmente oggetto di un impegnativo cantiere di recupero e restauro degli affreschi superstiti.

**Publicato in:** GN37 Anno X 21 agosto 2018

//

Scheda **Titolo completo:**

**Capolavori del Trecento. Il cantiere di Giotto, Spoleto e l'Appennino**

Montefalco, Complesso Museale di San Francesco; Scheggino, Spazio Arte Valcasana; Spoleto, Museo Diocesano

## Capolavori del '300. Il cantiere di Giotto, Spoleto e l'Appennino

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

- Basilica di Sant'Eufemia e Rocca Albornoz – Museo Nazionale del Ducato di Spoleto; Trevi, Museo di San Francesco

24 giugno – 4 novembre 2018

Mostra promossa da Regione Umbria, Archidiocesi Spoleto-Norcia, Polo Museale dell'Umbria, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, Comune di Trevi, Comune di Montefalco, Comune di Spoleto, Comune di Scheggino

Con il patrocinio di Musei Vaticani, ICOM Italia

Con il contributo di Gal Valle Umbra e Sibillini

Organizzata da Civita Mostre, Sistema Museo

Partner Associazione Rocca Albornoziana, Ambito Territoriale Integrato 3 Foligno, Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, VusCom Foligno

Sostenitore Banca Popolare di Spoleto, Fabiana Filippi

A cura di Vittoria Garibaldi, Alessandro Delpriori, Bernardino Sperandio

Catalogo Quattroemme

### INFO E PRENOTAZIONI MOSTRA

Call center 0744 422848 - [callcenter@sistemamuseo.it](mailto:callcenter@sistemamuseo.it) [2]

Montefalco, Complesso Museale di San Francesco: 0742379598, [montefalco@sistemamuseo.it](mailto:montefalco@sistemamuseo.it) [3]

Spoleto, Rocca Albornoz: 0743 224952, [museoducatospoleto@sistemamuseo.it](mailto:museoducatospoleto@sistemamuseo.it) [4]

Spoleto, Museo Diocesano: 0577 286300, [prenotazioni@duomospoleto.it](mailto:prenotazioni@duomospoleto.it) [5]

Trevi, Museo di San Francesco: 0742 381628, [trevi@sistemamuseo.it](mailto:trevi@sistemamuseo.it) [6]

Scheggino, Spazio Arte Valcasana: c/o Comune di Scheggino 0743 613232 - 329 0141238

[www.capolavorideltrecento.it](http://www.capolavorideltrecento.it) [7]

- [Arte](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/capolavori-del-300-cantiere-di-giotto-spoleto-lappennino>

### Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/trittico-con-incoronazione-della-vergine-del-maestro-di-cesi>

[2] <mailto:callcenter@sistemamuseo.it>

[3] <mailto:montefalco@sistemamuseo.it>

[4] <mailto:museoducatospoleto@sistemamuseo.it>

[5] <mailto:prenotazioni@duomospoleto.it>

[6] <mailto:trevi@sistemamuseo.it>

[7] <http://www.capolavorideltrecento.it>